

# M. Viani - Osservazioni sullo sviluppo di un impianto di *Fraxinus oxycarpa* Bieb.

**Laureato:** Marco Viani

**Titolo della tesi:** Osservazioni sullo sviluppo di un impianto di *Fraxinus oxycarpa* Bieb.

**Materia di tesi:** Selvicoltura generale

## **Riassunto:**

Il presente lavoro, continuazione di uno studio del personale DEISTAF, ha lo scopo di valutare i ritmi di crescita e le modalità di accrescimento di un impianto di *Fraxinus oxycarpa* al termine della quinta stagione vegetativa in campo (2010).

L'impianto oggetto di studio, situato nel comune di Impruneta (Firenze) frazione di Poggio Ugolino, è parte della proprietà privata di Gheri e Uzzani.

La porzione dedicata al frassino ossifillo è divisa in 4 parcelle differenziate per densità di impianto. Su dette parcelle per ogni pianta è stato eseguito ad agosto il rilievo dell'altezza raggiunta e a novembre i rilievi dell'altezza a fine stagione vegetativa 2009 e 2010, il diametro a 1,30 m, l'altezza dell'eventuale ramo competitivo e la stima della sua età e l'eventuale presenza di rami inseriti sul fusto con diametro maggiore di 2 cm.

L'incremento di altezza prima di agosto 2010, l'incremento di altezza dopo agosto 2010 e l'incremento di altezza totale 2010 sono i caratteri calcolati tramite i dati precedentemente elencati.

L'ANOVA è stata calcolata considerando, per ogni carattere, due fonti di variazione: le parcelle (la 9 e la 10 accorpate vista la medesima densità) e le categorie di accrescimento già individuate dal personale DEISTAF nel 2006.

Alla fine della quinta stagione vegetativa l'impianto raggiunge un'altezza media totale di 373 cm.

La parcella 7 registra l'altezza media massima (385 cm) mentre la parcella 8 ha l'altezza media minima (360 cm). L'incremento medio annuale è stato di circa 75 cm; il 33% delle piante (137 piante di cui 82 appartenenti alla parcella 7) supera i 90 cm di accrescimento annui.

Il diametro medio risulta di circa 3 cm con un minimo scarto tra le varie parcelle, ciò fa presupporre che le diverse densità non abbiano ancora influito sul dimensionamento diametrico.

La parcella 7 risulta la più produttiva per tutti i caratteri analizzati fuorché per l'incremento dopo agosto 2010 dove i migliori soggetti appartengono alle categorie 9 e 10.

L'analisi delle categorie 2006 conferma i risultati già osservati nel 2007 da Maltoni e nel 2008 da Pietrini: l'incremento medio si è ridotto nettamente in tutte le categorie ma le categorie 3, 4 e 5 rimangono le più performanti.

Lo studio delle correlazioni, con la costruzione di tre matrici, ha riguardato i caratteri degli accrescimenti.

La prima matrice ha lo scopo di verificare se l'andamento stagionale dell'incremento del 2010 rispecchia gli incrementi rilevati negli anni precedenti, risulta essere in linea generale molto significativa e positiva. La seconda ha lo scopo di verificare se all'altezza di vivaio corrispondono le altezze raggiunte nelle successive stagioni vegetative, è sempre positiva e almeno significativa.

La terza ha lo scopo di verificare se gli andamenti stagionali dell'incremento sono condizionati dalle altezze totali raggiunte negli anni precedenti, è significativa e negativa tra l'incremento 2006 e l'altezza di vivaio e molto significativa e positiva per le altre correlazioni.

Circa il 25% delle piante presenta un ramo competitivo alla freccia apicale. Nei prossimi anni dovrebbero essere previste potature al fine di prevenire la perdita di dominanza apicale e favorire la formazione di una chioma equilibrata. Inoltre il 10% delle piante presenta un ramo maggiore di 2 cm inserito sul fusto. Questo valore è quello massimo tollerabile per produzioni di qualità. Anche in questo caso le potature si dovrebbero finalizzare nell'evitare la presenza di nodi che potrebbero compromettere la qualità del legname destinato alla trancia.